Anno XXVIII — Mercoledì 31 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Collegio femminile Uccellis

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà venerdì prossimo verrà aperta la discussione sull'interpellanza del cons. com. Ermenegildo Pletti, che è del seguente tenore:

Se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'aquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis.

Il consigliere Pletti, motivando la sua interpellanza, concluderà che il Comune di Udine debba cessare da concedere qualunque sussidio al suddetto Collegio.

Speriamo che la maggioranza del Consiglio non sarà di questo parere e deciderà invece che sia continuata l'erogazione del sussidio.

Quando la questione del sussidio fu portata innanzi al Consiglio provinciale, sul nostro giornale le ragioni in favore del sussidio furono validamente difese da egregia persona.

La maggioranza del Parlamentino non fu però del nostro parere, e il sussidio venne depennato.

Ci ricordiamo che fra i più strenui oppositori del sussidio era l'ultrodemocratico cons. prov. avv. Cavarzerani.

Noi ora imprendiamo nuovamente a sostenere l'opportunità, perchè il Comune non neghi il sussidio a un Collegio che per la nostra città è di decoro e di utilità.

Il Comune non rappresenta soltanto i puri interessi materiali dei cittadini, ma deve essere pure vigile custode di tutto il patrimonio morale degli stessi senza distinzione di casta. E nessuno potrà negare che le cose, che concernono l'istruzione, non siano parte precipua di questo patrimonio morale.

Udine è capoluogo di vasta e importante provincia di confine, ed è la prima città del regno che incontrano gli stranieri che entrano dal confine orientale e nord-orientale.

E' questione di decoro nazionale che nella nostra città si abbia un riguardo speciale a tutto quanto concerne la forma estetica non solo, ma anche per le istituzioni moderne d'ogni genere che indicano il grado della civiltà di un popolo.

Ci vuole che sotto qualunque rapporto il forestiero si formi subito l'idea di trovarsi in una città veramente degna di tal nome, non già in un grosso capoluogo di campagna.

Alcuni ci obbietteranno:

Che volete che importi ai forestieri che passano per Udine del Collegio Uccellis, e magari anche di tutte le altre sue scuole ed istituzioni?

Ed è che molti sono in errore. A noi occorse parecchie volte di trovarci in ferrovia e, venendo a discorrere della città di Udine, di sentirla a lodar molto, dopo aver enumerate le molte istituzioni che possiede

Ma veniamo al Collegio Uccellis.

Il Collegio Uccellis, si dice, è utile solamente per i *signori*, e se vogliono tenerlo in piedi se lo mantengano da soli.

Il Collegio invece non è adatto solamente per le fanciulle dei signori; ma, senza un troppo forte dispendio vi possono mandare le loro figlie le famiglie della media e piccola borghesia che intendono di dare alla loro prole femminile un'istruzione superiore e di farle apprendere accuratamente le lingue straniere.

Ci ricordiamo che in certa occasione il cons. comunale sig. Pletti, ebbe a dire ch'egli rappresenta nel Consiglio gl'interessi di *tutti* i cittadini indistintamente, poveri e agiati; ed il cons. Pletti ha pienamente ragione: una volta eletto, il consigliere comunale rappresenta gl'interessi di tutti i comunisti.

Il consigliere Pletti sa che all'entrata del bilancio comunale contribuisce in buona parte l'imposta fondiaria, la tassa di famiglia, la tassa vetture e domestici, balzelli questi che vengono pagati dai contribuenti cosidetti agiati, i quali dunque hanno pure diritto a qualche cosa,

Il sussidio al Collegio Uccellis nel bilancio dell'anno in corso è fissato in L. 10,000, somma che non è certo troppo forte per un bilancio come quello del nostro Comune.

Bisogna inoltre tener conto anche delle ragioni che fanno sì che il Collegio non possa bastare a se stesso. La principale di queste ragioni e la guerra segreta e palese che si muove al Collegio, talchè molte famiglie s'astengono di mandarvi le loro figlie nel timore che il medesimo possa venir chiuso.

Se una buona volta nel Consiglio comunale tacessero le voci ostili, almeno da parte liberale, le sorti del Collegio sarebbero subito rialzate, ed è certo che in pochi anni, aumentando il numero delle alunne, per forza naturale delle cose il Comune si troverebbe esonorato dal sussidio.

Nè devesi trascurare l'importantissima circostanza che trovandosi il Collegio Uccellis posto nell'estremo confine del Regno, esso potrebbe esercitare un'attrattiva nelle provincie al di là del Iudri, come difatti l'esercitò nei suoi primi anni fiorenti. Ma ora anche in quella nostra contermine regione si è sparsa la voce che l'esistenza del Collegio è precaria e perciò quelle famiglie si rivolgono da altre parti per l'educazione delle loro figlie.

Come diciamo in principio di quest'articolo, noi siamo sicuri che l'attuale maggioranza del nostro Consiglio comunale non approverà la cancellazione del sussidio, ma vorremmo che anche la parte democratica si persuadesse che il Collegio Uccellis non è nè un lusso nè una superfluità, ma bensì un istituto scolastico di altissimo significato nazionale e che torna di vero decoro e utilità alla nostra città e provincia.

Fert

LA TRAGEDIA DI PISA

I precedenti dell'assassino

Ferrara, 29. Luigi Magri, l'assassino di Pisa, ha 21 anni ed è allievo musicante nel 94° fanteria.

E' nativo di Pieve di Cento ed amoreggiava nel 92 con una certa Aretusi Linda, la quale è ora servente presso un orologiaio di Ferrara.

Ho potuto parlare con Linda che è una bella donnetta. Essa mi ha detto che il Magri si mostrava geloso all'eccesso, proibendole di uscire di casa e persino di farsi alla finestra.

La famiglia della ragazza accondiscese al matrimonio, pensando che potesse subentrare la calma.

Il matrimonio ebbe luogo nel novembre del 92; ma dopo pochi mesi la Linda fu costretta a ritornare in seno alla famiglia, non potendo sopportare i maltrattamenti del marito dovuti alla gelosia ed alle intimidazioni continue di morte che non solo contro di lei, ma contro al padre, alla madre e al fratello come di parenti andava facendo il Magri.

Una specie di mania omicida andava manifestandosi in lui ad ogni piccola circostanza, riscontrandosi ad ogni intimidazione manifesti segni di pazzia che dileguavansi poi lasciando subentrare la calma.

Il Magri, col cessare degli impeti di gelosia, partì soltanto nel 93 e nel novembre ebbe un permesso per la sua buona condotta.

Egli passò la licenza a Ferrara, mostrandosi tranquillo. Però mi si dice che la questura lo sorvegliasse.

La Linda alle prime domande rivoltele si mostrò titubante a rispondere; e conosciuto il fatto si mostrò addolorata, ma non come era da aspettarsi. Essa concluse per dire che non potevasi aspettare che una brutta fine da un uomo che aveva la mente tanto malata come il Magri.

Magri interrogato

Pisa, 30. Il generale Rugiu e l'auditore militare, hanno sottoposto il soldato Magri a un altro lungo interrogatorio.

Pare che lo stesso Magri accenni ad essere affetto da mania di persecuzione.

Mostrasi tranquillo e non pentito del delitto commesso.

E' certo però che nessuno lo perseguitava; era anzi amato.

L'autopsia degli assassinati — Si preparono solenni funerali

Pisa, 30. Oggi si procedette all'autopsia dei tre soldati assassinati dal Magri.

Domattina alle ore 10 vi sarà il trasporto funebre.

Vi parteciperanno moltissime associazioni.

Un bellissimo manifesto dei Reduci dalle patrie battaglie invita i cittadini a rendere l'ultimo tributo alle vittime.

Il caporale Ingravallo è leggermente migliorato.

Si smentisce che gli si sia amputato un braccio.

Stamane da Firenze è arrivato l'avvocato fiscale.

CRISPI

intervistato da un giornalista tedesco

Crispi ricevette il corrispondente speciale che il *Lokalanzeinger* mandò in Italia per studiarvi la situazione. Tossendo, prendendo il calmante e riparandosi con la mano gli occhi dalla luce, Crispi si espresse tuttavia molto energicamente. Egli dichiarò d'avere prove numerose che il movimento siciliano non fu cagionato dalla miseria, ma da una congiura i cui fili sono diretti da agenti rivoluzionari all'estero. Esisteva un infernale complotto per rivoluzionare tutta l'Italia e far saltare la monarchia e l'unità della patria. Ma con una rapida e ferma azione il complotto fu sventato. Ancora entro quest'anno l'equilibrio nel bilancio sarà assicurato. Crispi dirà l'intera verità innanzi a tutti. Il disavanzo sarà assai forte; ma si hanno mezzi per colmarlo, e il paese dovrà necessariamente sottostare a sagrifizi d'imposte che in gran parte però non saranno imposte nuove, bensì aumenti delle esistenti ed una più ferma riscossione. — Il paese deve essere salvato, e noi lo salveremo. I semplici risparmi non giovano a niente.

Crispi pensa anche ad un progetto di legge che renderà difficile la speculazione di Borsa a consegna, avversa al credito del paese. « In quanto al non mantenere gli impegni presi come debitore in Italia, esclamò Crispi, simili malignità neppure si possono discutere. Sinchè in Italia governeranno uomini a modo, tutti gli impegni si adempiranno prontamente. »

La rivoluzione nel Brasile

Pare imminente la decisione — Combattimento con la squadra degli Stati Uniti.

Buenos Ayres, 30. Gli insorti di Rio Janheiro si impadronirono, dopo sanguinoso combattimento, di Portmadams. Venne assediato Nichteroy, la cui resa è attesa prossimamente.

Gli insorti di Rio Grande ricevettero munizioni.

Londra, 30. L'*Agenzia Reuter* pubblica un dispaccio datato da Rio Janheiro di stamane, ore dieci, ricevuto a Londra nel pomeriggio odierno, annunziante un grave conflitto fra l'ammiraglio insorto Saldanha e la squadra degli Stati Uniti, comandata da Benham.

Saldanha aprì per primo il fuoco contro una nave da guerra degli Stati Uniti. Benham gli rispose,

Si impegnò un vivo combattimento che terminò colla disfatta completa di Saldanha che dovette arrendersi.

Il ministro del Brasile a Londra non ha ricevuto alcuna notizia in proposito, ma non dubita punto nella loro autenticità.

Crede che la fine della rivoluzione sia questione di giorni.

Le due squadre brasiliane entreranno domani o posdomani nella baia di Rio Janheiro. Restano ora, a poche miglia soltanto, un incrociatore della Repubblica e due o tre navi di trasporto.

Washington, 30. Il segretario di Stato Gresham dichiarò all'ammiraglio degli Stati Uniti a Rio Janheiro che non ha alcuna istruzione di agire come mediatore tra il Governo brasiliano e gli insorti. Credesi una crisi imminente nel Brasile.

Il protezionismo in Francia

Un dispaccio da Parigi ci annunzia che ieri il ministero di agricoltura ha presentato alla Camera un progetto, elevante a 7 franchi il dazio sui grani ed a 11, 13 e 15 il dazio sulle farine, secondo il grado di finezza, a 13 il dazio sul semolino da parte dell'Italia.

Un aumento respinto

La commissione del bilancio del *Reichstag* germanico, ha respinto l'aumento di 20.000 marchi all'assegno dell'ambasciata presso il Quirinale.

Probabile chiusura della sessione

Secondo alcune notizie giunte da Roma, si ritiene probabile la chiusura della sessione.

Cipriani a Genova

Il corrispondente della *Sera* da Genova telegrafa:

Vengo informato da persona la quale conosce bene il Cipriani, che ieri egli fu visto a passeggiare in via Roma col generale Canzio, seguito da un delegato e una guardia di P. S.

Cipriani vestiva con *paletot* nero e cappello a cencio.

Anche l'ultima volta, sei mesi or sono, che il Cipriani passò per Genova, andò a pranzo dal generale Canzio, ed alloggiava all'Hôtel Centrale.

Secondo le mie informazioni sarebbe partito stamane col diretto per Milano.

Vi mando la notizia con grande riserva.

La massoneria e le riforme sociali

Un discorso di Adriano Lemmi

Domenica sera in un'adunanza dei rappresentanti delle Loggie Massoniche di Roma, Adriano Lemmi pronunciò un notevole discorso, nel quale trattò della questione urgente che preoccupa gli spiriti illuminati, della redenzione delle classi sociali misere. Ecco il passo più importante di questo discorso:

« Nati e cresciuti nel glorioso periodo rivoluzionario, abborriamo dalle mezze misure; quindi affermiamo che

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

PER SEMPRE

RACCONTO

DI

ELENA FABRIS-GELLAVITIS

Come il famoso burbero che nascondeva un cuor d'oro sotto la ruvida corteccia, con poche e franche parole, egli riceveva sempre chi si fosse presentato a parlargli. Spingendo col suo braccio potente la grande macchina verso il progresso, faceva pure girare un organino per suo speciale conforto e soddisfazione del pubblico minuto. Naturalmente i botoli ringhiosi, non contenti d'abbaiargli dietro, s'attaccarono a lui per mordere, dilaniare, distruggere persino l'intenzione delle buone opere; ma egli lasciava urlare, arrabbattare quei parassiti della società e continuava franco, sicuro, la sua via. Fors'anche a testa un po' troppo alta: non sapendo più dove appigliarsi, gl'invidiosi s'avventarono a quella, dicendo che tutto quanto faceva, era per sola superbia, per l'unico scopo di farsi scorgere, lodare, in società. Ma, alla fine, i ricchi, non fanno ogni sforzo perchè si veda da lontano il loro scintillio? I nobili, non mettono lo stemma da per tutto, fin sotto i piedi, scolpito in fronte, se lo potessero? Chi ha un po' di sale in zucca, ne offre per condimento anche ai cervelli scipiti che non possono gustarlo ed i palloni vuoti, gonfiano al punto da innalzarsi sulla folla.

La sinistra non sappia ciò che fa la destra; ma se le mani agiscono senza consultare il cervello, riesce di certo un lavoro mal fatto. La destra deve stendersi di comune accordo col capo e questi può andarne orgoglioso. La modestia è virtù sublime; però bisogna distinguere. Io non posso davvero credere che la vanità del danaro, degli onori, delle ricchezze, dell'ingegno, sia precisamente lo stesso che l'orgoglio del bene. Oggi che abbonda l'esempio delle cattive azioni, è utile conoscere talune delle buone. Mentre vogliamo tutto sapere e commentare, è quasi impossibile che la sinistra ignori. Se la destra muove un dito.... oimè! Quante sinistre lo sanno ed appuntano gli artigli contro di lei per urlare: Artificio, scopo recondito, vanità! Ma ce ne fossero centinaia di codesti vanitosi.... e coraggio, come l'onorevole, che lasciava dire e andava innanzi col suo burbero sorriso, stendendo ai lati entrambe le mani a soccorrere chi ne aveva bisogno.

—

Il senatore propose di collocare la bambina in qualche pio istituto. La chitarrista stentò molto a lasciarsi persuadere; per lei, quella vita randagia, affamata oggi, ricolma domani, era il sogno avvenire. Vedeva nella piccola Rita una sorgente inesauribile di ricchezza e ci volle tutta la pazienza del senatore a farle comprendere che la bimba, già tanto gracile e malaticcia, non avrebbe resistito a lungo a quella fatica.

Forse, più che la gratitudine per il beneficio, più che il pensiero di mettere la figlia al sicuro per parecchi anni, saperla alloggiata, nutrita, istruita, in grado di guadagnarsi onestamente da vivere per l'avvenire, le sorrise l'idea d'esserne sbarazzata nel tempo che le avrebbe recato molte noie e poco vantaggio, per riaverla in seguito: una specie di capitale messo a frutto.

Il violinista restava sempre muto e come fuor di questione: a lui, purchè ci fosse da bere da mattina a sera e viceversa, poco importava della bimba e della madre.

Rita pure taceva, non osando esprimere le sue idee d'innanzi a quel signore che le metteva più soggezione di quanti avesse visto fino allora; nemmeno ardiva parlare colla madre, strana e violenta nel malumore della miseria, come nei rari momenti di tenerezza. La bambina pensava molto e fra sè studiava d'immaginare che avrebbe potuto essere la sua vita avvenire, tanto diversa dalla presente. Talvolta le pareva di desiderare la calma, la tranquillità dell'istituto che le aveva descritto quel signore; ma tremava all'idea di restarvi rinchiusa per molti anni, lei, l'uccello d'aria libera, avvezzo a cinguettare qua e là, secondo il capriccio della madre.

Quando il senatore annunciò allegramente che aveva ottenuto lo scopo e l'indomani egli stesso le avrebbe accompagnate al convento, dov'era riuscito a far accettare la bambina, la chitarrista rimase muta, Rita scoppiò in lagrime. E per quanto l'onorevole le chiedesse con dolce insistenza la ragione non ci fu verso che la volesse dire; la sapeva forse lei? Piangeva per l'ignoto; temeva, come il bimbo che ha paura delle tenebre.

La madre le ravviò alla meglio la vesticciola, lei pure indossò un vestito oscuro e modesto e andarono coll'onorevole al convento: le buone suore accolsero con terrore misto a curiosità quella tenera agnella, già traviata fra i rovi e le spine. Rita rimase talmente sorpresa di quanto vedeva e sentiva, che i primi tempi passarono per lei in una specie di sogno ed ogni altro sentimento sopito dalla meraviglia, non avrebbe saputo dire se fosse contenta o no.

(Continua)

le tasse pei servizi pubblici, per la sicurezza e la difesa dello Stato debbono sopportarsi, nella misura che sarà necessaria, solamente da coloro che possono; che il diritto di proprietà non può consentire la stipulazione di contratti agrari rovinosi per chi lavora, nè permettere che rimangano incolte sterminate estensioni di terreno. Questo è un furto ai poveri; i tesori dell'agricoltura non possono essere sottratti alla Società.

« Quindi le tasse progressive e proporzionali alla ricchezza dei cittadini; quindi l'estensione a tutta l'Italia del sistema della mezzadria o di altro che le assomigli; quindi espropriazione delle terre non coltivate e conseguentemente una legge sull'emigrazione all'interno.

« E per procacciare il denaro, economie in tutte le pubbliche amministrazioni; sopressione degli enti inutili; lenta trasformazione dell'esercito stanziale per via del Tiro a Segno nella Nazione Armata; limitazione del diritto di ereditare e nei pochi casi cui possa essere ancora accordato, tasse di successione gravissime.

« Questa è giustizia, e per quanto possa saper di agro ai favoriti della fortuna, la Massoneria deve avere il coraggio di bandirla e farla accettare. »

CRONACA PROVINCIALE

DA MAGNANO

I funerali del cav. Ottavio Facini

Discorso del cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio ed Arti

« A nome della Camera di Commercio porgo alla salma del cav. Ottavio Facini l'estremo addio.

Quanta vitalità, quanta giovinezza ed energia dell'animo in quelle martoriate membra; che serena ed eroica resistenza a tanti anni di pena! Ben era in Ottavio Facini rappresentata la vittoriosa lotta dello spirito sulla materia. E fu lotta per nobili fini.

L'amore del suo paese lo tenne costantemente sulla breccia delle più vive discussioni, nelle quali portava tutto l'impeto suo, tutta l'acuta dialettica, tutta la vigoria della mente, tutto il suo cuore!

Negli atti della Camera di commercio, di cui fece parte per quasi trent'anni, stanno le traccie durature della operosità del suo pensiero, vôlto sempre a combattere per tutto ciò che gli appariva utile al Friuli, all'Italia.

Ed è il Friuli, che lavora e progredisce, è il Friuli, cui la libertà spianò la via delle industrie fruttuose alla patria, è il Friuli che tanto amasti, o Ottavio Facini, che depone sulla tua bara un memore fiore. »

Discorso del cav. Alfonso Morgante dei Mille

il quale parlò a nome del Comune di Tarcento.

« E' destino crudele che la morte ci rubi i migliori. Il cav. Ottavio Facini fu cittadino operoso e leale, patriotta caldo e sincero; spese costantemente l'opera ed il consiglio in pro' della grande e della piccola patria nostra. Nei consigli del Comune e della Provincia si mostrò solerte, illuminato e coscienzioso; insegnò come si debbano adempire i doveri inerenti alle pubbliche cariche. L'operosità sua inspirata al pubblico bene, congiunta ad una squisita affabilità di modi, gli cattivò la generale considerazione, tanto che il suo Collegio di Gemona-Tarcento lo volle elevare agli alti onori del Parlamento. Egli lascia larga eredità d'affetti: lascia uno stuolo di amici, lascia una famiglia modello di bontà, di gentilezza e delle più elette virtù domestiche.

Amico! accogli l'estremo saluto di colui che apprezzò le tue belle doti di cuore e di mente e che ora ti prega la pace del giusto; accogli pure gli omaggi ed i sensi di gratitudine, che per mio mezzo ti tributa la Rappresentanza Comunale di Tarcento, di quel Tarcento che ti considerò sempre quale suo figlio prediletto. »

Discorso del sig. Braidotti Vittorio

« La quindicesima ora del 27 gennaio 1894 segnò la fine del lungo patire al cav. Ottavio Facini dell'età d'anni 73 e mesi 9. Prima di porgergli l'estremo saluto permettetemi signori, che io vi ricordi qualcuna delle rare doti, che onoravano l'eletto spirito del compianto defunto. Di svegliato ingegno, educato nei patrii studi, ginnasiale e liceale, in breve emerse pel suo sapere in guisa da meritarsi con la pubblica stima le più onorifiche cariche. Più volte dai suoi conterranei lo si volle a Sindaco di Magnano, poi Consigliere e Deputato Provinciale, in seguito dai suoi elettori, all'onorevole Deputazione del Nazionale Parlamento in Firenze e dal ceto commerciale eletto qui e riconfermato Consigliere alla Camera di Commercio. Cariche tutte che Egli disimpegnò con scienza e fermezza in omaggio alla sua massima prediletta « Frangar non Flectar » e con assiduità tale da trascurare piuttosto gli stessi suoi interessi, che mancare ai pubblici incarichi assuntisi.

Ammogliatosi con la signora Regina Stroili, Gemonese, n'ebbe sette figli, che, giovani, rimasti senza madre, ebbero da lui educazione e ricambio d'affetti.

Nel cinquantesimo anno di vita fu colpito da penosa malattia, che quasi gli tolse l'uso delle gambe, producendogli pel lungo corso di ventiquattro anni inenarrabili patimenti, — alternativamente mitigati con l'esatta osservanza delle amorose cure prodigategli dal genero, medico, dott. Merluzzi. E queste avvalorate dalle più affettuose e continue di sua figlia Santina, vero modello di pietà figliale. — Tutti gli altri figli pure contribuirono, colle più sollecite prestazioni a mitigarne le sofferenze.

Alla sua costanza, ed alle continue cure famigliari dunque devesi la protratta sua età, e se nelle tregue abbia potuto occuparsi d'importanti pubblici e privati affari. Avvegnachè dal capoluogo, dai distretti, dai circostanti paesi, vedevansi spesso ricorrere a Lui per consigli, che non venivano mai ricusati, specie se domandati da derelitti, che gratamente Lo ricordano pei benefici ricevuti.

Vale perciò anima benefica; possa il tuo esempio animarci a seguire le tue virtù, per meritarci col perdono delle nostre colpe, come tu meriti, l'eterno riposo. Amen! »

Ricordi patriottici

I longaronesi nel 1848 al confine friulano

Sebbene la rivoluzione d'Italia, e più quella scoppiata nell'Impero d'Austria avessero costretto gli austriaci ad evacuare il Lombardo Veneto, pure gl'italiani sel sapevano che non avrebbero tardato a ritornare. Per questo fecero arme di tutto. Le masse esortate dai sacerdoti si sollevarono frenetiche ed al grido di: Viva l'Italia, viva Pio IX, chi brandiva una picca, chi uno schioppo, si portavano ai confini fiduciosi nella santa causa, e senza calcolare la forza nemica, sicuri di vincere.

Verso la metà d'aprile il generale Nugent trovavasi al confine friulano, di fronte ad una colonna mobile di volontari crociati, o lancie spezzate come si vollero chiamare.

Il generale Zucchi che stava alla difesa di Palmanova aveva inviato sopra Visco un corpo di volontari, la maggior parte bellunesi ed agordini.

Agli scontri di Jalmicco, Sotto Selva e Visco avvenuti il 17 aprile 48 presero parte e si batterono valorosamente i longaronesi: Fagarazzi Giov. Maria, il fratello Fagarazzi Antonio, Andrea Stiz, dott. Michelangelo Pampanini, e Pietro Celotta.

Vano ogni sforzo, il Nugent li obbligò a ritirarsi sopra Palmanova, dove ben pochi poterono riparare per un inqualificabile divieto dello Zucchi, che all'annunzio della rotta aveva fatto chiudere le porte della fortezza. La maggior parte ripiegarono su Udine, da questa a Treviso, e poi a Venezia.

Associazione mutua per l'assicurazione del bestiame bovino in Pozzuolo del Friuli.

Il giorno 28 dicembre, testè scorso, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo ottimo sodalizio. L'ordine del giorno portava la nomina delle cariche scadute e le comunicazioni della gestione.

Furono rieletti all'unanimità di voti, a *presidente* il signor Angelo Rigo, agricoltore pratico e proprietario di Samardenchia, a *caposindaco* il prof. Collini Ab. Giovanni, a *cassiere contabile* il signor Brizio Fantoni. La rielezione del Rigo fu accompagnata da una vera dimostrazione di stima e di simpatia da tutti i soci presenti; dimostrazione occasionata dal fatto che egli, per eccesso di modestia, si schermiva dal riaccettare la presidenza. Il prof. Ghinetti, con opportune parole, rammentò agli intervenuti i meriti del signor Rigo verso la società; disse che difficilmente si troverebbe altro socio che, come il Rigo, godesse la fiducia e la stima di tutti e.... il Rigo non fu insensibile alle parole del prof. Ghinetti e alle dimostrazioni dell'assemblea e rimase presidente, accompagnato dall'augurio che possa per lunghi anni ancora rivolgere l'opera sua intelligente al bene della società.

Per l'Ab. Collini e per il signor Fantoni fu approvato un voto di ringraziamento e di plauso, per avere il primo fatto funzionare bene, nell'anno, la importante *commissione dei sindaci*, e il secondo per il lodevole modo con cui esercitò la doppia mansione di *cassiere contabile*.

Circa il risultato finanziario della gestione, i soci furono lieti di apprendere che l'anno 1893 fu dei più fortunati, giacchè l'esercizio si chiude con un civanzo di oltre cinquecento lire; tal somma anderà ad ingrossare il fondo di riserva, il quale oramai, nella sua totalità, sorpassa la bella cifra di tre mila lire!

A questo modesto sodalizio che, per virtù del santo principio su cui è fondato e per concordia di soci, già tanto bene ha fatto nel comune, auguriamo di cuore che gli siano propizi gli anni venturi.

Un amico dell' istituzione

L'enotecnico

Guido Fedrigo, di Pordenone, fu in questi giorni assunto in servizio di enochimico e redattore all'ufficio della *Settimana vinicola*. Congratulazioni.

Società Operaia di Caneva

Il presidente della Società Operaia di mutuo soccorso, signor Domenico Mazzoni, presiedette la seduta dell'assemblea in cui si approvò il conto del 1893. Emerse l'ottimo funzionamento e venne espressa parola di plauso all'egregi signor Luigi Toffoli, segretario.

DA BUIA

L' inaugurazione del Gonfalone

Nella sala Tabeacco — Le associazioni intervenute — Il padrino e la madrina — La cerimonia — Discorso del sig. Umberto Barnaba — Sfilamento delle associazioni — Il banchetto — Veglione — Introito — L' assenza del sindaco.

Ci scrivono in data, 29:

(T. C.) Come v' informai giorni sono sabato scorso ebbe luogo l' inaugurazione del Gonfalone di codesta Società Operaja-Agricola di M. S.

Quantunque il continuato tempo sciroccale ci avesse fatto sperare ben poco, pure in quel giorno parve ci volesse essere benigno, ed anzi nelle prime ore del mattino il cielo era sereno, in modo che permise alle rappresentanze tutte di intervenire alla cerimonia, la quale ebbe principio verso le ore 13 nella sala Tabeacco, luogo più vasto, che potè contenere tutti i partecipanti.

All' inaugurazione presero parte le seguenti associazioni con bandiere: S. O. di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Tricesimo, Osoppo, Forgaria e Majano.

Padrino del Gonfalone fu il signor Giovanni Marcovich, madrina la signora Maddalena Barnaba.

Compiuta la cerimonia consistente nel porre all' asta del Gonfalone una stella d' Italia in argento, il presidente sig. Umberto Barnaba lesse il seguente applaudito discorso:

Signori!

« Mi riesce oltremodo gradito l' incarico di darvi il benvenuto. Sono l' interprete dei sentimenti di tutto il nostro sodalizio e come tale permettete che vi esprima i sensi della più viva gratitudine per la vostra cortese adesione e per l' onore che ci procuraste col vostro intervento a questa geniale e modesta cerimonia.

« A Gemona cui numerosi e valenti artefici l' illustra, all' indomita S. Daniele, patria elettiva dell' apostolo Andreuzzi, patria naturale del gentile poeta Ciconi, all' industre ed amena Tarcento, all' operosa e commerciale Tricesimo un vale che spontaneo irrompe dal profondo dei nostri cuori. All' ospitale Majano, alla prosperosa consorella d' oltre Tagliamento (Forgaria), salute! A voi di Osoppo, coraggiosi custodi delle friulane Termopili oltre al saluto affettuoso, anche un augurio: L' augurio che le nere bocche dei bronzi piazzati sulle piattaforme della vostra rocca restino mute per lunghi tempi, e se tuonano lo facciano in segno di giubilo per inneggiare al progresso ed alla fratellanza dei popoli, non mai per seminare terrore e morte.

Fratelli

« Volgono appena i due anni da che il nostro sodalizio mandò i primi raggi di vita.

Lieti auspici, larghe speranze allietarono il suo nascere ed ognuno di noi viveva fidente che rapido e continuo sarebbe stato il suo sviluppo.

« Eran vane lusinghe.

« Non appena sorto ebbe invece a subire traversie che inceppparono notevolmente il suo incremento.

« L' opera maligna di certi fanatici persecutori cercò con ogni mezzo di seminare la discordia e di ledere questo progresso.

« L' arma usata è la calunnia data in pasto a menti ingenue e superstiziose, che così mistificate si fanno il segno di croce come esorcismo al solo nominare la Società Operaia. L' arma non è nobile, non è punto leale, ma pur troppo i suoi tristi effetti si fanno egualmente sentire.

« Non per questo ci sgomentiamo. « Pochi ma buoni » ecco la nostra divisa e questa ci tiene saldi al posto. Anzi dalla lotta dobbiamo trarre maggior energia, dobbiamo far vedere coi fatti che siamo onesti, serii e che il fine nostro è santo, ed è quello di porgere una mano d' aiuto a chi ne sente il bisogno.

« Resteremo decimati ma vinti mai! Ed eccoci qui riuniti oggi per inneggiare al nostro vessillo, al legame che più strettamente ci avvicinerà, che in modo indissolubile cementerà il patto di fratellanza fra noi stabilito.

« *Onestas et Labor* è la scritta campeggiante sul nostro Gonfalone.

« In questi tempi perigliosi in cui si videro demoliti monumenti di creduta onestà, non sarà fuor di luogo che a voi tutti, o fratelli, auguri di mantenersi quali foste fin qui, vergini d' azioni disoneste.

« Dalle soglie regali al più umile tugurio vorrei che questo motto formasse parte della preghiera mattutina, lo vorrei vedere trionfante ovunque e perciò faccio appello a voi fratelli, alla vostra operosità, al vostro retto sentire.

« E tu, rosso emblema, che hai il santo scopo di riunirci sotto la tua egida in schiere forti pugnanti pel conseguimento della libertà, della fratellanza e del progresso, tu che sventolerai nelle liete come nelle tristi giornate, tu infine che vivrai della vita nostra prendendo parte ai dolori nostri ed alle nostre gioie, tu sii benedetto, le mille volte benedetto!

« Ogni soldato adora la sua bandiera ed ognuno di essi darebbe cento volte la vita per salvarla nei perigli. A voi quindi militi del progresso, soldati del lavoro, a voi giovani amorosi affido il nostro vessillo, a voi lo consegno in gelosa custodia, e qual tigre cui sia offeso un suo piccino, sorgete tremendi contro chiunque tenterà di spregiarlo.

« Noi l'abbiam fatto: guai a chi lo tocca. »

—

Terminato il discorso venne il turno degli altri presidenti di società intervenute i quali lessero degli applauditi discorsi, di circostanza che mi astengo dal riferirli, essendo un compito assai lungo; quindi con alla testa la Banda di Osoppo il corteo si mosse dalla sala per recarsi alla sede della società.

Bello era il vedere tutto quello sfilar di Gonfaloni e Bandiere, e certo che nel cuore di noi tutti resterà indimenticabile quel fausto giorno.

Giunto che fu il corteo alla sede sociale e depositate le bandiere si sciolse per poi riunirsi alle ore 16.30 al banchetto, che ad onore del vero, bisogna lo dica, riuscì appieno, sia per la quantità degli intervenuti (oltre un centinaio) sia pel servizio inappuntabile e per la squisita cucina, nonchè pel prezzo eminentemente mite.

Moltissimi furono i discorsi, parlarono i signori Celotti dott. Antonio di Gemona, il medico Giorgini di Buia, Boschetti di Tricesimo, il dott. Bianchi di S. Daniele, il presidente della società di Forgaria, il dott. Ettore Giorgini medico di Treppo grande, infine il signor Umberte Barnaba che portò un saluto a nome di Buia a tutti gli intervenuti facendo voti per la prosperità del sodalizio.

La banda di Osoppo suonò diversi pezzi durante il banchetto, applauditissimi l' inno Reale e di Garibaldi, e si volle il *bis*.

Alle ore 18 si levarono le mense dovendo poco dopo aver principio nella sala stessa il *Veglione*, riuscitissimo anche questo sotto tutti i rapporti, tanto finanziariamente quanto per l'ordine ed armonia che regnarono sovrani fino alle 5 del mattino di domenica.

L' incasso fu di lire 424; detratte le spese, il rimanente andrà ad aumentare il patrimonio sociale.

Non posso ora fare a meno di chiudere la presente senza ricordare l'assenza, durante tutta la festa, dell'autorità locale (sindaco) stato gentilmente invitato.

Ciò a me non fa punto meraviglia conoscendo benissimo i principii del capo del nostro Comune; ho voluto però menzionare il fatto, perchè lo sappiano coloro che per un motivo qualunque non avessero potuto assistere alla festa.

DA ORSARIA

Preg.mo sig. Direttore

« Sotto la rubrica « rissa fra cognati » leggo nel suo periodico nel 27 corrente, come il sottoscritto Basso Antonio, nella sera del 21 corr. venisse ferito dal proprio cognato Modonutti Giuseppe. Ora qui si tratta di un forte equivoco. Quello con il quale venni a contesa e che poi mi infisse diversi colpi di ronca, fu un'altra persona; il Modonutti invece fu precisamente quello che s' intromise e mi protesse, impedendo mali maggiori. Ciò posto, le sarei obbligatissimo che desse pubblicità alla presente, tanto per amore della verità, come perchè ognuno si abbia quanto gli spetta.

Orsaria 29 gennaio 1894

Dev.mo

BASSO ANTONIO (il ferito)

Cose del Comune di San Giovanni di Manzano

Da S. Giovanni di Manzano ci perviene una corrispondenza dalla quale rileviamo con rincrescimento che il sig. Desiderio Molinari, ha presentato la rinuncia da assessore e da consigliere comunale. I motivi particolari che indussero l'egregio signor Molinari alla rinuncia devono essere però estranei all'amministrazione, poichè è risaputo che l'on. Giunta municipale ed il sig. Sindaco non solo si trovano di pieno accordo, ma hanno anche la fiducia del Consiglio. Il motivo perciò deve essere affatto particolare. Ciò non toglie però che la notizia riesca sommamente spiacevole e che indistintamente tutti desidererebbero che le circostanze che la determinarono sieno removibili. Ciò non pare però — ed è a dolersene — stante la recisa rinuncia prodotta dall'egregio assessore.

L'uomo che morde

A Clauzetto per futili motivi Buglian Giovanni riportò ferite alla guancia sinistra, prodotte con un morso ad opera di Battista Zanier che venne denunciato.

Arresti per furto

In Erto Casso furono arrestati i fratelli Maria e Giacomo Filippin, perchè rubarono in danno di Barron Agostino tanto fieno pel valore di lire 12, e fu arrestato Giulio Barron dello stesso paese, perchè rubò a Sartor Giuseppe pure fieno per lire 20.

— A Budoia venne arrestato Angelo Bugigani, perchè dal negozio momentaneamente aperto ed incostudito di Eugenio Cardosso rubò la somma di lire 15 che trovavansi nel cassetto del banco pure aperto.

A PALMANOVA

sabato 3 febbraio si darà un grande veglione mascherato ad incremento del fondo pensioni della Società Operaja.

Carnovalate

Gara di carni di maiale insaccate

In allegra compagnia composta di giovanotti della città di Treviso, Pordenone e di Udine, si venne nella deliberazione (ora che siamo in Carnovale) di proporre una gara interprovinciale di carni di maiale insaccate.

La cosa si prese sul serio e ieri sera gli emulatori s'assoggettarono a competente giuria.

Riunitasi dunque l'allegra brigata a buon banchetto, all'osteria della *Frasca* in via Zanon, si ebbe campo di scegliere, e dopo lungo e serio esame si dovette conferire il I° premio (di valore) alla città di Treviso per eccellenti « brombole » II° premio alla città di Pordenone, III° alla città di Udine.

Non mancarono i brindisi e la nota satirica; insomma l'allegria regnò sovrana ed il buon umore.

Ringrazia il sottoscritto per l' invito gentile e si augura che ben spesso si succeda l'emulazione.

Foni

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 31. Ore 8 Termometro + 0.6
Minimo aperto notte — 1 8 Barometro 75'.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.6 Minima + 1.6
Media 4.18 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Le nostre appendici

Ieri abbiamo cominciato la pubblicazione di un interessante racconto, scritto appositamente per il nostro giornale dalla egregia e nota scrittrice contessa Elena Fabris-Bellavitis.

PER SEMPRE

è un racconto commovente che descrive con verità uno dei tanti tristi episodi che si incontrano troppo spesso nella vita reale.

—

Da molte parti ci viene richiesto che cosa ne sia avvenuto di *Gelosia*, la bella appendice di U. di Chamery.

Rispondiamo ai nostri lettori e specialmente alle nostre lettrici che *Gelosia* è solamente *sospesa*, e ne riprenderemo la pubblicazione subito che ci sarà possibile.

SOTTOSCRIZIONE

del *Giornale di Udine*

per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Lista precedente	L. 400.85
Famiglia Zambelli	» 2.—
Bravi Achille	» 5.—
Ettore Cosattini	» 2.—
Elena Cosattini	» 2.—
Lea Cosattini	» 1.—
Totale	L. 412.85

Per i telegrafisti

Il ministro Maggiorino Ferraris ha disposto perchè gli aspiranti telegrafisti, approvati nel concorso del 1890, siano chiamati nei posti vacanti di straordinari al telegrafo, secondo la classificazione ottenuta negli esami.

Dicesi inoltre che il ministro delle poste e telegrafi, appena stabiliti gli organici procurerà di ammettere altri aspiranti telegrafici.

I nuovi buoni da una lira

Il ministro Sonnino ha ordinato la fabbricazione di due milioni di buoni di cassa da una lira per sostituire quelli logori.

I nuovi biglietti porteranno la serie 31 e 32.

Cotonificio Udinese

Capitale versato L. 20,000.00
Riserva L. 21635

Udine 28 gennaio 1894.

Ai Signori Azionisti,

Pel disposto dell'art. 15 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno 18 febbraio p. v. alle ore 2 pom. nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1893;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1893 e reparto utili;
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno aver depositato al più tardi nel giorno 17 febbraio presso la Banca di Udine le rispettive azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza stessa.

Qualora l'adunanza andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti, le deliberazioni sull'ordine del giorno sopra indicato seguiranno in seconda convocazione nel giorno 25 febbraio alle ore 2 pom. nello stesso locale, qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 21 dello Statuto.)

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
C. Kechler

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta dei giorni 8 e 22 gennaio 1894

(Continuaz. e fine)

— Ai sigg. membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa lire 530 in causa indennità per accessi alle sedute nel IV trimestre 1893.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 225 a saldo dozzine di dementi ricoverati nell'anno 1893.

— Alla stessa lire 5625 in causa anticipazione di fondo per cura dementi nel primo trimestre 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6950 id. per cura di dementi povere nel 1. bimestre 1894.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 561.64, in causa rimborso di spese per manutenzione ordinaria del porto di Venezia nell'esercizio 1891-1892.

— All'ospitale di Palmanova L. 1126.20 a saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel dicembre 1893.

— All'ospitale di S. Daniele L. 13713.38 in causa dozzine di dementi ricoverati nel quarto trimestre 1893.

— A diversi Comuni lire 2032.30 in rifusione dei sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e convalescenti nell'anno 1893.

— Ai ricevitore ed esattori comunali lire 30845.86, in rate mensili, in causa assegni per li stipendi al netto di R. M. e le mercedi dell'anno 1893 dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Ai comuni di Cividale e Maniago lire 400 ciascuno in causa sussidi dell'anno 1893 per le condotte veterinarie consorziali.

— Alla ditta Bardusco Marco L. 789.45 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati nel quarto trimestre 1893.

— Al Comitato milanese di vaccinazione ed altri lire 1230.05 a saldo spese pel servizio vaccinico nell'anno 1893.

— All'ospitale di Gemona L. 6505.80 in causa dozzine di dementi ricoverate durante il quarto trimestre 1893.

— All'ospitale di Sacile lire 4793.05 a saldo spese di cura maniaci nel quarto trimestre 1893.

— A diversi comuni lire 744.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nell'anno 1893.

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Società degli impiegati civili

Il ballo della scorsa notte

Gli ampli e bei locali del palazzo Cernazai si aprirono ieri sera per un trattenimento di danza che dava la Società fra gl' impiegati civili.

Nelle prime ore c'era un po' di musoneria e pareva che l'annunziato ballo non dovesse uscire dallo stato di un freddo e compassato trattenimento.

Invece dopo le 23 l'ambiente cominciò a riscaldarsi, e la festa divenne gaia e animata, pur rimanendo di carattere intimo e famigliare.

Il mondo femminile che forma sempre la parte più attraente di tutte le feste è intervenuto numeroso.

Belle signore ancora sfolgoranti di gioventù, avvenenti fanciulle dagli occhi scintillanti, dai dolci languori, nel fervido tripudio della danza, le buone mamme indaganti con sguardo amoroso frammezzo alle coppie danzanti, giovinotti briosi che cercano di trattenere le loro compagne in graziosi conversari..... tutto l'allegro confusionismo dei balli, che sarà fin che si vuole una *cretineria*, ma che diverte e divertirà sempre fino alla consumazione dei secoli, anche se l'ordinamento voluto dai.... socialisti dovesse trionfare.

Notammo parecchi abbigliamenti di molto buon gusto; ma per tema di incappare in qualche involontaria ommissione, non facciamo nomi.

A mezzanotte circa si fece il consueto riposo, ed ognuno può immaginare come fosse preso d'assalto il *buffet*, al quale attendeva l'infaticabile e solerte sig. Felice d'Augier, cui spetta un sentito elogio.

Il brio regnò sovrano anche durante la cena; erano scoppi di risa, erano parlari animati e improntati ad uno spirito fine.

Nella nostra tavola avevamo quattro o cinque amici, pur essi forniti di un rispettabile naso, i quali non facevano che dare la stura alle bottiglie di Barbera, offerteci dal signor Cappellari, cui mandiamo pubbliche grazie, come pure le mandiamo all'egregio Metz, sperando ch'egli non venga meno alla sua generosa prodigalità.

Dopo un'ora di riposo, ripigliò la danza; e con grande ardore si ballò fino alle quattro di stamane.

E qui le nostre palpebre stanno per chiudersi al sonno, perciò terminiamo con un bell'arrivederci a venerdì prossimo venturo.

Per la tutela degli interessi della scuola e degli insegnanti

Anche in provincia di Udine stanno per sorgere delle società e federazioni allo scopo « di tutelare vigorosamente gli interessi morali e materiali della scuola e degli insegnanti »

Domenica prossima a Venezia si terrà il primo congresso della federazione fra le società d'insegnanti del Veneto.

Onoranza ad un magistrato friulano

I magistrati del Tribunale di Venezia ed i funzionari della cancelleria — con felice e cortese pensiero — presentarono al cav. Franceschinis presidente del Tribunale, le insegne dell'ordine di cavaliere, titolo questi giorni conferitogli.

Rileviamo con piacere la dimostrazione di stima ed affetto al distinto magistrato.

Società operaja di M. S. di Udine

Ieri sera il consiglio tenne una importante seduta. Si occupò anzitutto delle inevitabili radiazioni di soci per morosità, poi di altre numerose comunicazioni. Fra queste due sono a notarsi.

L'erogazione di L. 800 dalla Cassa di Risparmio a beneficio del fondo previdenza pel mutuo soccorso. Il consiglio espresse le più sentite grazie incaricando la direzione a comunicare tali grazie con visita speciale al consiglio della Cassa di Risparmio.

Il direttore sig. Sponghia riferì sulla visita fatta all'Asilo Volpe, visita che tornò graditissima.

Chi ha perduto un portafoglio

Il sig. Bortolotti Antonio tabaccaio, in via della Posta n. 30, rinvenne nella sua bottega un portafoglio di pelle nera contenente L. 13 che depositò nel corpo di guardie di P. S.

CARNOVALE

Teatro Minerva

Ultimo mercoledì di carnovale

Grande veglia di lusso

Questa sera, mercoledì, ultimo di carnovale, nel simpaticissimo Minerva ha luogo una grande veglia di lusso, che certamente riuscirà splendida. Sappiamo che ci saranno delle belle mascherate che rallegreranno l' ambiente, ove sarà bandita la musoneria.

Avanti, Tersicorei! sacrificate finchè avete tempo; pochi giorni ancora, e poi la stecchita quaresima imporrà il suo *alt* ad ogni follia.

Questa sera, dunque tutti al Minerva — scacciapensieri.

La grande veglia con maschere

a totale beneficio della Congregazione di Carità avrà luogo sabato sera alle ore 21 al *Teatro Sociale*.

L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro Giacomo Verza suonerà scelti ballabili del nuovo repertorio.

Il teatro riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica gentilmente fornita dalla spett. ditta Volpe Malignani.

Servizio di caffè e ristoratore nei locali del teatro.

Biglietto d'ingresso lire 3; distintivo pel ballo lire 5; ingresso al loggione cent. 50.

Le patronesse della *veglia* sono 64 signore dell'eletta società udinese; del comitato fanno parte 20 signori.

LIBRI E GIORNALI

La scienza del diritto privato

Rivista critica mensile di filosofia giuridica, legislazione e giurisprudenza. (Direttori gli avvocati G. D'Agnanno e A. Tortori) (Firenze — Via Ghibellini — 150) (Abbonamento annuo L. (2).

L'ultimo fascicolo del 1893 di questa ottima Rivista è degno dei precedenti. Ne diciamo il sommario:

F. Luzzatto: Il contratto d' illuminazione.

L. Guelpa: Il diritto romano nell'evoluzione del diritto privato moderno.

G. D'Agnanno: La riforma integrale della legislazione civile.

...... I discorsi inaugurali del presente anno giuridico e le riforme di diritto privato.

Cronaca e bibliografia.

Questo numero contiene anche l' indice, assai vario e ricco, delle dotte memorie pubblicate nella prima annata; ed in una rubrica speciale — movimento legislativo — Stampa il disegno di legge sull' infanzia abbandonata e maltrattata, dall'egregio nostro amico dott. cav. Tullio Minelli presentato alla camera dei deputati nella passata legislatura. Di tale progetto questa Rivista scrive: « esso viene a soddisfare bisogni così vivamente sentiti, che crediamo utile di portarlo a cognizione dei lettori di questa rivista, anche nella lusinga che nel Parlamento Italiano qualcuno voglia continuare il nobile apostolato, che il Minelli aveva intrapreso. » Noi ci associamo a questo voto saggio e pietoso.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

30 gennaio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8 50	a 10.—	all'ett.
Semigiallone	»	10.20	» 10.35	»
Cinquantino	»	8.—	» 8.40	»
Segala	»	12.—	» —.—	»
Sorgorosso	»	5.75	» 6.30	»
Fagioli alpigiani	»	20.—	» 25.—	»
Fagiuoli di pianura	»	16.—	» —.—	»
Pomi di terra	»	5.[illegible]	» —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	7.20	7.50	8.20	8.50
» » II	»	6.60	7.—	7.60	8 —
Fieno della bassa I	»	6.—	6.75	7.—	7.75
» » I	»	5.50	5.75	6.50	6.75
Paglia da lettiera	»	5.20	5 40	5.70	5.90
Legna tagliate	»	2.20	2.40	2.56	2 76
» in stanga	»	2.—	2.25	2 36	2.61
Carbone legna I	»	7.50	8.15	8.10	8.75
» II	»	6.70	7.—	7.30	7.60

POLLERIE

	peso vivo			
Capponi	da L.	1.10	a 1.20	al kil
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1.—	» 1.15	»
Polli d' India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	1.—	» 1.05	»
Anitre	»	0.90	» 1.10	»

28 30 gennaio 1894

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L.	7.—	a 10.—
Noci	»	»	25.—	» 35.—
Pere	»	»	28.—	» 32.—
Pomi	»	»	6.—	» 14.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2 10 a 2.40 al kilo
Uova » 0.84 » 0.93 alla dozzina

Telegrammi

L'incendio misterioso dell'ambasciata americana

Roma, 30. Oggi il ministro degli esteri Blanc ha conferito coll'ambasciatore degli Stati Uniti signor Lotter, a proposito dell' incendio degli archivi di quella ambasciata.

Si è tanto più impensieriti di quel fatto che non è possibile di scoprirne il movente. Quello che si può affermare si è che non deve essere il furto, poichè non è mancato nessun oggetto dagli uffici dell'ambasciata.

Si direbbe che l' incendio ebbe per scopo di distruggere delle carte compromettenti.

Un erede al trono bulgaro

Sofia, 30. La giovane principessa di Bulgaria, Maria Luisa di Borbone, ha dato alla luce stamane alle 7 un bambino.

Il parto fu felicissimo, la città è festante. Cominciano ad arrivare telegrammi di congratulazione.

Il processo Ivanoff

Una condanna severa

Sofia, 30. Fu pronunziata la sentenza nel processo contro i fratelli Iwanoff per cospirazione contro la vita del principe Ferdinando e Stambuloff.

Luca Iwanoff fu condannato a 15 anni di carcere duro e Stojan Iwanoff a tre anni di carcere semplice senza perdita dei diritti civili.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 gennaio 1894

	30 gen.	31 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.75	85.40
» fine mese	85.75	85.70
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	90.—	90 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	285.—	292.—
» Italiane 3 %	275.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	450.—	450.—
» » » 4 1/2	480.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale d' Italia	930.—	935.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	595.—	5[illegible]1.—
» » Mediterranee	455.—	449.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.50	114.52
Germania »	141.—	141.—
Londra »	28.75	28.85
Austria - Banconote	2 30.—	2.30.—
Napoleoni	22.82	22.83
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.—	73 92
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) Prezzo di lire UNA il pacco

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Maglierie igieniche Hérion

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Utilissime a tutti
Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria
il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.	**Pettorini** di purissima lana
Camiciola id. id.	**Panciotti** » »
Mutande di purissima lana senza cucitura.	**Calzette** e **Calze** » »
	Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa. UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa contro « LA GRANDINE »

Premiata con Medaglia d'Argento alle Esposizioni di Palermo e Genova.

Capitali assic. L. 26.993.025,00 - Premi incass. L. 1.234 240
Sinistri pagati L. 710 994,74.

La NUOVA MILANO fa ricerca di attivo pratico ed onesto Rappresentante per codesto Circondario — Laute provvigioni. Non richiedesi Cauzione ma ottime referenze.

Rivolgere domanda alla Sede della Società in Milano, via Rovello 6.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti